

SPECIALE/GRANDI RISCHI

Articoli da pag. 18

ADR 2013. Dalle restrizioni ai materiali radioattivi, approfondimenti su novità e modifiche - Dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il testo relativo all'edizione 2013 dell'Accordo ADR per il trasporto internazionale su strada di merci pericolose, che diventerà di fatto obbligatorio dal 1° luglio. Viste le numerose novità e modifiche introdotte, risulta opportuno approfondire i nuovi aspetti procedurali dell'edizione 2013, quali il trasporto di materiali radioattivi, le restrizioni per il trasporto di merci pericolose in "quantità limitata" in galleria, le materie pericolose per refrigerazione e condizionamento, le modalità di stivaggio del carico, il trasporto su strada del metano e gli obblighi per il "Consulente per la sicurezza" in materia di formazione del personale e relazione di incidente. Lo *Speciale* segue l'approfondimento introduttivo pubblicato su *Ambiente&Sicurezza* n. 2/2013.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Articolo a pag. 51

Quadri BT: aggiornamenti normativi ne garantiscono la sicurezza elettrica - Le caratteristiche nominali di un quadro, come del resto quelle di qualsiasi componente di impianto, sono il sottoinsieme minimo di informazioni tecniche utilizzato dal progettista dell'impianto per individuare il prodotto adatto alla specifica applicazione (ovvero all'impianto considerato) e utilizzato dal costruttore per specificare il quadro secondo le indicazioni della norma. È ovviamente opportuno che le caratteristiche nominali siano, oltre che note, chiare, univocamente specificate e condivise. In materia è stato compiuto un altro passo dell'ampio periodo di transizione tra la "vecchia" edizione delle norme quadri di bassa tensione CEI EN 61439-1 e CEI EN 61439-2 e le nuove edizioni pubblicate nel 2012.

Articolo a pag. 55

Su abilitazione e attrezzature i chiarimenti per il nuovo regime - *L'accordo Stato-Regioni 22 febbraio 2012* è basato sul principio in base al quale per l'utilizzo di attrezzature di lavoro che presentano potenzialmente maggiori rischi per la sicurezza è obbligatorio il possesso, da parte di ogni utilizzatore, di un'apposita abilitazione che deve essere conseguita attraverso specifici percorsi formativi. L'ambito applicativo è particolarmente vasto sotto il profilo sia oggettivo che soggettivo; infatti, ha compreso, oltre i classici apparecchi di sollevamento (piattaforme di lavoro mobili elevabili, gru), anche attrezzature di grande diffusione come, per esempio, i "muletto", le macchine per il movimento terra, i trattori agricoli o forestali e le pompe per calcestruzzo. Altrettanto ampio risulta essere l'ambito soggettivo. Per effetto del principio oggettivo, è possibile affermare che l'obbligo del conseguimento dell'abilitazione, già ribattezzata "patente", è stato esteso a tutti gli utilizzatori di queste attrezzature essendo del tutto irrilevante la natura del rapporto di lavoro. Quindi, dal 12 marzo 2013 questa abilitazione non è richiesta solo per i lavoratori subordinati, ma anche per quelli equiparati agli stessi, fino ad arrivare ai componenti dell'impresa familiare, ai lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'art. 2222, cod. civ., ai coltivatori diretti del fondo, ai soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, nonché agli artigiani e i piccoli commercianti.

Articolo a pag. 61

Formazione dei lavoratori: come valutare la conformità post accordo 21 dicembre 2011 - Il quadro normativo italiano, relativamente alla formazione definita dall'art. 37, D.Lgs. n. 81/2008, è cambiato con l'emanazione dell'accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2011, che ha disciplinato la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento, dei lavoratori e delle lavoratrici, dei preposti e dei dirigenti, nonché la formazione facoltativa dei soggetti di cui all'art. 21, D.Lgs. n. 81/2008, tra i quali sono annoverati i lavoratori autonomi. Tutti i lavoratori, infatti, a prescindere dalla mansione e dal settore, devono svolgere un corso di formazione generale e un corso di formazione specifica. Uno dei principali problemi di fronte al quale si sono trovati i datori di lavoro è quello di comprendere se la formazione effettuata prima dell'11 gennaio 2012 può essere ritenuta conforme e, quindi, è possibile procedere solo con l'aggiornamento, oppure se la stessa non può essere ritenuta valida ed è necessario procedere con l'intero percorso formativo.

IN SINTESI

<p>Commento a pag. 73 Testo a pag. 77</p>	<p>Su D.M. 11 aprile 2011 e attrezzature i nuovi chiarimenti del MinLavoro per ambito e profili procedurali - Con la circolare 5 marzo 2013, n. 9, «D.M. 11 aprile 2011 concernente la "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo" - Chiarimenti», il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è ritornato nuovamente dopo pochi mesi sul regime delle verifiche obbligatorie delle attrezzature di lavoro previsto dall'art. 71, commi 11 e seguenti, D.Lgs. n. 81/2008. Il nuovo documento ministeriale ha fornito alcuni importanti chiarimenti sull'applicazione delle disposizioni contenute nel D.M. 11 aprile 2011 che ha dettato le "norme regolamentari" per quanto riguarda le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche e i criteri per l'abilitazione dei soggetti incaricati dei controlli.</p>
<p>Articolo a pag. 80</p>	<p>Dall'Istituto assicuratore il sistema InforMO per approfondire le cause di infortunio sul lavoro - La sorveglianza degli infortuni mortali sul lavoro finalizzata all'approfondimento delle loro cause è stata avviata nel 2002 dalle Regioni, dall'Inail e dall'ISPESL (quest'ultimo Istituto è confluito dal 2010 nell'Inail). L'obiettivo del sistema di sorveglianza, denominato InforMO, è quello di monitorare i casi di infortunio agendo sulle informazioni raccolte nelle inchieste dei Servizi di prevenzione delle Asl, in particolare, per quello che concerne le modalità di accadimento e le cause degli eventi stessi. La banca dati del sistema InforMO ha raccolto, dal 2002 al 2010, un archivio di oltre 4.000 infortuni mortali e gravi, in particolare, sono raccolti tutti gli infortuni mortali indagati dalle ASL e una quota di infortuni gravi ritenuti di interesse per la loro specifica dinamica. Il primo triennio di attività del sistema, dal 2002 al 2004, è stato a carattere sperimentale, successivamente è seguita una fase di affinamento delle metodiche di raccolta e degli strumenti per la trasmissione dati via <i>web</i> dai servizi di prevenzione all'INAIL.</p>
<p>Articolo a pag. 84</p>	<p>Delega di funzioni prevenzionistiche: un'analisi per valutarne la validità - La delega di funzioni rappresenta uno strumento fondamentale della moderna organizzazione del lavoro, attraverso il quale il datore di lavoro può trasferire poteri o funzioni di sua spettanza a un altro soggetto, al fine di assicurare la migliore gestione della macchina aziendale e, al contempo, assicurare l'osservanza degli adempimenti normativi che la legge ha posto a carico dello stesso. La necessità di indagare questi presupposti rientra nell'ottica di porre dei giusti limiti alla libertà incondizionata di un soggetto primariamente obbligato dalla normativa di sicurezza e di salute sul lavoro di spogliarsi dei compiti e delle connesse responsabilità imputategli dalla normativa.</p>
<p>Caso a pag. 92</p>	<p>D.Lgs. n. 758: il mutamento della persona del contravventore - Il Capo II, D.Lgs. n. 758/1994, ha fornito la disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza e di igiene del lavoro tutta imperniata su un meccanismo che ruota attorno a due elementi fondamentali, la "contravvenzione", da un lato e, dall'altro lato, la "prescrizione". Quest'ultima è un istituto di incentivazione all'adempimento tardivo, con effetti di estinzione delle contravvenzioni e di conseguente esclusione della responsabilità penale. Tuttavia occorre comprendere cosa accadrebbe nel caso in cui, dopo l'inizio della procedura prevista dal D.Lgs. n. 758/1994, cambi la persona del contravventore, se è ugualmente possibile produrre l'effetto estintivo delle violazioni e in quali termini e qual è la sorte del soggetto eventualmente subentrante nella carica o nella qualifica funzionale.</p>
<p>Sintesi a pag. 108</p>	<p>Sistema ferroviario transeuropeo - Il regolamento (UE) della Commissione 22 marzo 2013, n. 280/2013, ha sostituito l'Allegato A al regolamento (CE) n. 62/2006, relativo alla specifica tecnica di interoperabilità per il sottosistema applicazioni telematiche per il trasporto merci del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale, con il testo riportato nell'Allegato al nuovo regolamento (in G.U.C.E. L del 23 marzo 2013, n. 84).</p>
<p>Sintesi a pag. 109</p>	<p>Controlli degli alimenti - L'accordo della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano 7 febbraio 2013 ha sancito l'accordo raggiunto tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee guida che devono essere osservate (Allegato A) per il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e di sanità pubblica veterinaria (in attuazione, in particolare, del regolamento (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali) (in S.O. n. 22 alla Gazzetta Ufficiale del 27 marzo 2013, n. 73).</p>

Sintesi a pag. 109	<p>Relazione all'UE - Il decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 32, ha modificato, integrandolo, l'art. 6, comma 8, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che ha stabilito i compiti della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro. In particolare, nell'art. 6, dopo la lettera <i>i</i>), è inserita la nuova lettera <i>i-bis</i>) prevedendo, tra i compiti della Commissione, anche quello di redigere ogni cinque anni una relazione sull'attuazione pratica della direttiva 89/391/CEE del Consiglio, concernente l'attuazione delle misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 5 aprile 2013, n. 80).</p>
Sintesi a pag. 110	<p>Segnaletica sul lavoro - Con comunicato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è stata resa nota la pubblicazione del decreto interministeriale 4 marzo 2013, predisposto ai sensi dell'art. 161, comma 2-<i>bis</i>, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che ha individuato i criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, di integrazione e di apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che sono svolte in presenza di traffico veicolare. È stato subito precisato che l'emanazione di questi criteri non ha precluso, comunque, l'utilizzo di altre metodologie di consolidata validità (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 20 marzo 2013, n. 67).</p>
Massima e nota a pag. 117	<p>VdR e ruolo del medico competente - Al medico competente non è affatto richiesto l'adempimento di un obbligo altrui quanto, piuttosto, lo svolgimento del proprio obbligo di collaborazione, espletabile anche mediante l'esauriente sottoposizione al datore di lavoro dei rilievi e delle proposte in materia di valutazione dei rischi che coinvolgono le sue competenze professionali in materia sanitaria. Viene così delimitato l'ambito degli obblighi imposti dalla norma al "medico competente", adempiuti i quali, l'eventuale ulteriore inerzia del datore di lavoro resterebbe imputata a sua esclusiva responsabilità penale a mente del D.Lgs. n. 81 del 2008, art. 55, comma 1, lett. A. (<i>Cassazione penale, sez. III, 15 gennaio 2013, n. 1856</i> e nella sezione "Documentazione integrativa" del sito abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)</p>
Massima e nota a pag. 119	<p>Luoghi di lavoro e vie di transito e fuga - La norma prescrive che i posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati o occupati dai lavoratori durante le loro attività devono essere concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro, ed è pertanto del tutto ovvio che per garantire tale sicurezza è necessario predisporre adeguate misure tra cui, necessariamente, la segnalazione, con cartelli o altri avvertimenti, delle vie di circolazione degli automezzi con l'individuazione del relativo tracciato in modo da far comprendere ai lavoratori-pedoni quale è il percorso che debbono seguire per evitarli e, a loro volta, seguire quello a essi destinato. (<i>Cassazione penale, sez. IV, 18 dicembre 2012, n. 6363</i> e nella sezione "Documentazione integrativa" del sito abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)</p>

GRANDI RISCHI

Sintesi a pag. 108	<p>Etichettatura degli aerosol - La direttiva 2013/10/UE della Commissione 19 marzo 2013, ha apportato alcune modifiche alla direttiva 75/324/CEE relativa agli aerosol, al fine di adattare le proprie disposizioni in materia di etichettatura al regolamento (CE) n. 1272/2008 che ha disciplinato la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele, cosiddetto "regolamento CLP" (in <i>G.U.C.E. L</i> del 20 marzo 2013, n. 77).</p>
Sintesi a pag. 108	<p>REACH: riduzione delle tasse per le PMI - Il regolamento di esecuzione (UE) della Commissione 20 marzo 2013, n. 254/2013, ha modificato il regolamento (CE) della Commissione, n. 340/2008, il quale ha definito le tariffe e gli oneri che devono essere pagati all'Agenzia europea per le sostanze chimiche a norma del regolamento REACH (regolamento n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche) (in <i>G.U.C.E. L</i> del 21 marzo 2013, n. 79).</p>

RIFIUTI E BONIFICHE

Articolo a pag. 97	SISTRI: quali le sanzioni previste? - Il sistema sanzionatorio introdotto dal SISTRI (sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti), che troverà applicazione nel sistema giuridico italiano dal 1° luglio 2013, costituisce l'applicazione concreta del principio comunitario della « <i>responsabilità estesa del produttore</i> », di cui all'art. 178, D.Lgs. n. 205/2010. Considerato il doppio regime di gestione e la compresenza di sanzioni penali e amministrative, appare opportuno approfondire il nuovo quadro sanzionatorio.
Sintesi a pag. 111	Rifiuti: modificata la norma "end of waste" sul CSS -Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 marzo 2013, ha apportato un'importante doppia modifica tecnica all'Allegato X, parte V, D.Lgs. n. 152/2006, in materia di combustibili utilizzabili negli impianti di combustione, con aggiunta all'elenco esistente anche il combustibile solido secondario (CSS) (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 2 aprile 2013, n. 77 e sul sito www.ambientesicurezza24.com).
Massima e nota a pag. 120	Rifiuti. Materiali destinati alla rigenerazione - In tema di sanzioni amministrative, ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. n. 22/1997, come autenticamente interpretato dall'art. 14, D.L. n. 138/2002, convertito in legge n. 178/2002 (disciplina applicabile <i>ratione temporis</i>), costituisce rifiuto il materiale residuo dalla (o impiegato nella) raffinazione di idrocarburi, allorché (per essere riutilizzato) debba essere assoggettato al trattamento di recupero di cui all'Allegato C, D.Lgs. n. 22/1997, come i catalizzatori esausti destinati a rigenerazione. Irrilevante è, inoltre, la circostanza che il produttore dei catalizzatori abbia l'intenzione di riutilizzarli (e non quella di disfarsene, né l'obbligo di farlo), giacché la necessità del loro recupero attraverso rigenerazione (operazione in mancanza della quale tale materiale permane inutilizzabile) comporta che essi debbono essere considerati rifiuti a tutti gli effetti (<i>Cassazione civile, sezione II, 12 febbraio 2013, n. 3454</i> e nella sezione " <i>Documentazione Integrativa</i> " del sito abbonati.ambientesicurezza24.com).
Massima e nota a pag. 122	Trasporto di rifiuti ingombranti - Tutte le fasi di gestione dei rifiuti, per essere legittime, devono essere precedute da autorizzazione, iscrizione o comunicazione. La violazione di questo precetto è sanzionata penalmente dall'art. 256, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006 (<i>Cassazione penale, sezione III, 6 febbraio 2013, n. 10565</i> e nella sezione " <i>Documentazione Integrativa</i> " del sito abbonati.ambientesicurezza24.com).

AMBIENTE E RISORSE

Sintesi a pag. 111	Aria. Lotta all'effetto serra - Con decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, è stata introdotta la nuova disciplina in materia di emissioni di gas a effetto serra da trasportatori aerei e da impianti fissi (e relativo scambio di quote di emissione), in attuazione della disciplina comunitaria in materia (direttiva 2003/87/CE), in riferimento alle emissioni provenienti dalle attività indicate all'Allegato I, e ai gas a effetto serra elencati al successivo Allegato II, provvedimento citato (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 4 aprile 2013, n. 79 e sul sito www.ambientesicurezza24.com).
Sintesi a pag. 114	Aria. Gas fluorurati - Il decreto legislativo 5 marzo 2013, n. 26, ha definito la disciplina sanzionatoria per la violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 842/2006, recante la normativa di dettaglio su taluni gas fluorurati a effetto serra (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 28 marzo 2013, n. 74 e sul sito www.ambientesicurezza24.com).

Sintesi a pag. 115	Aria. Formato della comunicazione per la qualità ambientale - Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22 febbraio 2013, ha introdotto il nuovo formato, che le regioni e le province autonome devono utilizzare per la trasmissione a gli Organi competenti, per il progetto di adeguamento della rete di misurazione della qualità dell'aria (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 26 marzo 2013, n. 72).
Sintesi a pag. 115	Aria: Indicatore d'esposizione media PM 2,5 - Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 marzo 2013, ha individuato le stazioni per il calcolo dell'indicatore d'esposizione media per il PM2,5, ai sensi dell'art. 12, comma 2, D.Lgs. n. 155/2010 (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 27 marzo 2013, n. 73).
Sintesi a pag. 115	Energia. Strategia nazionale - Con comunicato del Ministero dello Sviluppo economico, pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 27 marzo 2013, n. 73, è stata data informazione dell'avvenuta pubblicazione sul sito del Ministero dello Sviluppo economico (www.sviluppoeconomico.gov.it) del decreto interministeriale 8 marzo 2013, recante approvazione del documento di "Strategia energetica nazionale".

CERTIFICAZIONE E QUALITÀ

Sintesi a pag. 111	EMAS: linee guida per la certificazione - La decisione della Commissione del 4 marzo 2013, n. 2013/131/UE, reca le linee guida per l'utente, illustrative delle misure necessarie per aderire a EMAS, a norma del regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 1221/2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e <i>audit</i> (EMAS) (in <i>G.U.C.E. L</i> del 19 marzo 2013, n. 76).
Sintesi a pag. 115	Caratteristiche dei sacchi per asporto merci - Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 marzo 2013, sono state disposte le caratteristiche tecniche per la "commercializzazione" (intesa quale «l'offerta o la messa a disposizione di terzi, contro pagamento o gratuita, inclusa l'importazione ma esclusa l'esportazione», art. 1, comma 1, lettera d) dei «sacchi per l'asporto delle merci» (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 27 marzo 201, n. 73).